

Fabrizio Longano

Un giovane allenatore con alle spalle una carriera già molto soddisfacente. Fabrizio Longano ha iniziato a consolidarsi nelle vesti di tecnico proprio nelle palestre di Trescore non ancora maggiorenne, dopo aver fatto tutta la trafila nel settore giovanile (iniziando all'età di sei anni con il mini-basket) come giocatore.

Nel 1990 fa il corso di allenatore di base e subito sale al timone della categoria Propaganda con i ragazzi dell'80 (che poi tornerà ad allenare negli Juniores, grazie al grande legame che riesce a creare con loro). Dopo tre anni nel nostro paese passa all'Iper Serieate, dove rimane per due stagioni. Nel 1995 va invece a Torre Boldone, guidando una categoria nazionale. Inizialmente ricopre il ruolo di assistente, ma ben presto diventa primo allenatore, visto che il suo predecessore

6 - essendo professore di educazione fisica - ottiene il trasferimento e gli cede il posto. Rimane a Torre fino all'estate del 1998, anno in cui riceve l'apprezzato riconoscimento di allenatore dell'anno dalla federazione provinciale (per l'ottimo lavoro svolto a livello giovanile). La stagione 1998/'99 lo vede iniziare un'altra avventura, che lo porta a fare l'assistente in B2 a Cassano d'Adda. Purtroppo, però, dopo quattro mesi l'allenatore viene esonerato e - vista la sintonia che si era creata tra i due - anche Fabrizio decide di lasciare la squadra.

Ma il periodo senza panchina è brevissimo, perché nel gennaio del 1999 passa alla Scuola Basket Treviglio come assistente dei cadetti nazionali. Rimane lì fino al 2004, guidando (come assistente o come primo allenatore) quasi tutte le categorie. In particolare si mette in mostra nel 2000 quando, come assistente, disputa le finali nazionali e nel 2002 quando, come allenatore, partecipa ai raggruppamenti interzona nazionali. Dopo questa



esperienza si apre un'altra porta per Fabrizio, che lo vede lasciare tutte le altre sue attività (all'epoca lavorava in palestre e piscine) per dedicarsi totalmente al mondo del basket. E' una porta importante, l'ingresso in una realtà tanto nuova quanto esaltante. Nella stagione 2004/'05, infatti, passa ad Albino, dove per

Nato il 7 febbraio 1973
a Trescore Balneario

la prima volta guida una squadra femminile, militante in B1. Oltre ad essere allenatore della prima squadra, lavora anche nel settore giovanile e - dopo aver allenato negli anni precedenti la selezione Bergamo-Brescia - diventa tecnico della selezione regionale under 13, con cui vince il Trofeo Bulgheroni.

A questo punto fa il grande passo e lascia la Bergamasca per un'altra affascinante esperienza: nel 2005 approda in Sardegna per allenare ad Alghero, in C1 (maschile). La squadra è appena salita dalla C2 e nonostante l'obiettivo sia la salvezza, Fabrizio la trascina a un passo dalla promozione, disputando la finale dei play-off e partecipando anche alle finali di Coppa Italia.

Nel 2006, invece, ritorna a casa e prende in mano il timone del Coccaglio (C2), con cui raggiunge subito i play-off. Qui diventa anche responsabile del settore giovanile e gli viene garantita un'ampia libertà d'azione, come la possibilità di prendere importanti decisioni relative alla costruzione della squadra. Aspetti che l'hanno convinto ad iniziare anche questa stagione nel club bresciano.

